

# L'assedio del baby nomade agli hotel

«Mia madre ha dimenticato una cosa in camera. Può aprire?»

## L'ALLARME

GLI ALBERGATORI VIA CHAT  
SI AVVISANO DELLE INCURSIONI  
DEL PICCOLO MALVIVENTE

## I RAID

NELL'ULTIMO WEEK END  
È STATO «RESPINTO»  
BEN SETTE VOLTE

## IL TRUCCO

Vestito di tutto punto  
si finge familiare  
di facoltosi clienti

di NICOLA PALMA

— MILANO —

**SI INTRUFOLA** negli alberghi di lusso tra Stazione Centrale e piazza Repubblica e si spaccia per figlio o nipote di un ospite dell'hotel per entrare nella stanza con una scusa qualsiasi: «Mia madre ha dimenticato una cosa in camera, mi può aprire per favore?». Nell'ultimo weekend, è stato "respinto" per ben sette volte da strutture ricettive a quattro o cinque stelle, lungo l'asse che porta dallo scalo ferroviario a via Turati. Ormai il volto di quel minorenne, un quindicenne nomade che dovrebbe essere legato a una nota famiglia del campo di via Bonfadini, è diventato notissimo tra i gestori degli hotel della zona e soprattutto tra i loro dipendenti, in particolare addetti alla reception, custodi e personale delle pulizie; via chat, gli albergatori si scambiano informazioni e segnalazioni in tempo reale, così da mettere in guardia chi non ha ancora incrociato il piccolo intruso, che si presenta vestito di tutto punto. L'ipotesi è che il ragazzino, che pare vada in giro con altri coetanei che restano in strada ad aspettarlo, entri

negli hotel per cercare di rubare nelle camere, fingendosi parente di persone che hanno effettivamente pernottato lì e che magari ha incrociato nella hall; inutile aggiungere che dalle verifiche successive non è mai emerso che ci fossero suoi familiari registrati. Nella giornata di sabato, stando a quanto risulta, il quindicenne è entrato in azione a mezzogiorno in una struttura di piazza IV Novembre, ma è stato intercettato e mandato via.

Qualche ora dopo, si è presentato in rapida successione prima in un albergo di piazza Repubblica (dov'è tornato una seconda volta dopo mezzanotte) e poi in uno di via Cardano, venendo bloccato e allontanato pure in questa occasione. Domenica altro giro (a vuoto): da un albergo della Centrale (la reception ha chiamato le forze dell'ordine, unico caso finora) a uno a due passi da via Manin, vicino ai giardini Montanelli, fino all'ultimo tentativo in notturna in un'altra struttura già "visitata" il giorno prima.

*nicola.palma@ilgiorno.net*



**PROVENIENZA** Il ragazzino vive con la famiglia nel campo nomadi di via Bonfadini, dove ad aprile è scoppiato un incendio